

(Elegia)

imitazione di Gherardo Bortolotti

(«Ogni quattro lune all'incirca, ci sforzavamo al massimo per non perdere altre possibilità d'incontro, per quanto flebili, inaugurando a questo scopo fitte corrispondenze, tessendo fra noi filamenti certificatorii, altre modalità di registrazione e localizzazione reciproca fine. Bastavano pochi accenni, è vero, per conoscere il modo di trovarsi, dunque anche di perdersi, poche fonti d'informazione per accendere file di fuochi fatui che conducevano dagli uni agli altri – ma all'improvviso gli uni e le altre svanivano, si dissolvevano, cancellando i sentieri che avevano appena cominciato a tracciare;

in punti incoerenti, al di qua o al di là dei loro corpi, delle origini dei suoni, degli alberi secchi, delle giostre abbandonate, delle mosche smunte che punteggiavano la notte odorosa di tritolo, di ratti mutanti nascosti nelle tane,

nella ricollocazione climatica»).
di piante indecidibili trasferite in Europa da agenzie specializzate